

proposta

DOMENICA DI PASQUA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8

ANNO 26 - N° 1205 - 8 APRILE 2012

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943



LE QUARANT'ORE: UNA VERA BENEDIZIONE

La nostra parrocchia, come altre del resto, dedica 40 ore (in realtà sono 36) all'adorazione del Santissimo Sacramento in questi primi giorni della settimana santa.

Il fatto in sé è significativo, perché lo scopo per cui la Chiesa esiste è quello che Dio sia conosciuto, riconosciuto, adorato ed amato.

In questo la comunità parrocchiale centra il suo bersaglio alla perfezione.

Ma c'è una serie di risultati positivi che a cascata derivano dalle "quarant'ore".

Che tanta gente, veramente tanta, si introduce nella Settimana Santa nel modo migliore, con un tempo di silenzio, di preghiera, di riposo dell'anima.

Che tanta gente, veramente tanta, approfitta dell'occasione per ricevere il perdono di Dio nel sacramento della Confessione (e che confessioni importanti si fanno durante le quarant'ore!).

Che noi sacerdoti possiamo passare un bel po' di tempo con il Signore, in sua compagnia, anche se magari ascoltiamo la gente che ci parla o ci prepariamo le omelie o anche legucchiamo qualcosa davanti a lui.

Un tempo pensavo che l'adorazione non ci stesse con la solennità delle celebrazioni pasquali. Oggi sono convinto dell'esatto contrario e se mai un giorno dovessi cambiare parrocchia (quod Deus advertat) sarebbe una cosa che metterei su subito.

drt

L'ALBERO DELLE UOVA

LA CARITAS ANCORA UNA VOLTA
PER LE FAMIGLIE
IN DIFFICOLTA'
TI CHIEDE DI COLLABORARE.
C'E' PIU' GIOIA NEL DARE
CHE NEL RICEVERE

**LUNEDI'
DI
PASQUETTA
ALLA
MADONNA
DI
BORBIAGO
PERCHE'...**

Perché è una "antica tradizione" della nostra parrocchia. Risale addirittura ai tempi di Monsignor Bottacin, che è morto nel 1958, il quale portava gli uomini di Chirignago a "far Pasqua" nel santuario della Madonna perché si vergognavano (molti erano in pubblico mangiapreti) di farlo vedere.

Perché a conclusione delle celebrazioni che hanno avuto Gesù come protagonista è molto bello non dimenticare sua Madre, la "Mater dolorosa", che con lui ha condiviso la passione e una morte del cuore ancor più lacerante di quella fisica.

Perché in un giorno di festa è bello che la Comunità prolunghi la gioia dello stare insieme nella preghiera ma anche nella condivisione di un panino, di un uovo sodo, di una focaccia pasquale, di un bicchier di vino.

Perché andare in bicicletta a Borbiago vuol dire attraversare la campagna che in questi giorni è un tripudio di primavera e il verde del grano mescolato con i primi papaveri rossi e le tante altre piante fiorite ridanno serenità al cuore ed ottimismo alla vita.

Perché, ha detto il Patriarca Francesco, la "prima carità è esserci", e non è la stessa cosa che al pellegrinaggio partecipino dieci, cento, trecento persone.

Ed un ultimo perché: invece di dire "no, perché...." "non sarebbe meglio dire" "Perché no?".

drt

II CALENDARIO DELLA SETTIMANA (8-15 APRILE 2012)

Domenica 8 Aprile: PASQUA DI RISURREZIONE
SS. Messe con Orario festivo

Lunedì 9 Aprile: DELL'ANGELO

SS. Messe con orario festivo.

Ore 15.00: Partenza (in bicicletta) per Borbiago

Ore 15,45: A Borbiago
S. Rosario—litanie—merenda

Martedì 10 Aprile:
Catechismo regolare

Mercoledì 11 Aprile:
Ore 6,30: **S. MESSA DEI GIOVANI**
Ore 9.00: S. MESSA
Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Asilo

Giovedì 12 Aprile:
Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Trieste (dispari)
Ore 20,40: Catechismo degli adulti
Matteo 5,1-12

Venerdì 13 Aprile:
Ore 15.00: Incontro del GRUPPO ANZIANI
Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. dell'Agrifoglio e degli Ippocastani
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. GHETTO** presso **DORIANA e ROBERTO BENVENUTO**

Sabato 14 Aprile:
Pomeriggio: Confessioni

REPORTAGE SULL'INGRESSO DEL PATRIARCA MORAGLIA

Cari amici,
vi scrivo per condividere con voi alcune impressioni riportate domenica 25 in occasione della solenne Celebrazione Eucaristica di insediamento del nuovo Patriarca.

- Il saluto alla città e ai rappresentanti delle istituzioni che lo avevano accolto in piazza San Marco si è caratterizzato per l'immediato riferimento a Cristo e questo mi è piaciuto tanto perché non l'ho trovato scontato, tante erano le cose che si potevano dire per iniziare il discorso, questa priorità è stata per me rivelatrice.

- Al suo ingresso in San Marco ho colto l'espressione tesa del volto e l'ho interpretata come segno evidente di emozione e concentrazione, un volto che mi è sembrato un po' diverso da quello inquadrato nelle riprese dall'esterno quando appariva più disteso e quasi rilassato.

La Basilica lo ha avvolto nella luce dorata dei mosaici, nell'abbraccio dei canti della Cappella Marciana e dell'Assemblea, nel caldo benvenuto dei sacerdoti e diaconi, dei religiosi e consacrati, dei rappresentanti delle Comunità e delle varie realtà ecclesiali del Patriarcato, dei suoi familiari e di un nutrito gruppo di fedeli dalla Spezia e da Genova, dalle autorità, dai rappresentanti delle altre confessioni... chissà che turbine di emozioni!

- Ho scambiato qualche parola con una signora spezzina e mi ha colpito il suo sincero rimpianto per l'aver perso un Pastore stimato e amato.

- Dalla mia posizione (...e statura) non ho potuto vedere quasi nulla dal vivo ma i momenti salienti li ho seguiti dallo schermo predisposto ai lati dalle navate. Così ho appreso dell'arrivo del Patriarca Marco e ho sentito il desiderio fortissimo di dimostrargli tutto il mio affetto unendomi all'applauso caloroso che lo ha accolto. Molto intenso e toccante è stato il saluto e l'abbraccio del Cardinal Cè con il Patriarca Francesco... quando penso ad una Chiesa unita, a una Chiesa di fratelli la penso così: affettuosa e aperta, a prescindere.

- Lo sguardo sorridente e pieno d'affetto del figlio, intrecciato a quello della sua mamma, anziana e provata ma presente: tanto bello...

- A me non interessava tanto "vedere": se fosse stato così sarei rimasta a casa ed avrei seguito benissimo, e anche meglio, dalla TV.

A me piaceva "esserci" per partecipare dal di dentro a questo evento importante per la mia Chiesa. Non per questioni di prestigio, infatti ho avuto questa possibilità unicamente come sostituta, ma per un senso di appartenenza: se nella tua famiglia succede qualcosa di importante tu vuoi esserci, no? Anche se sei l'ultimo e il più piccolo...

E poi desideravo esserci perché in questa lunghissima attesa avevo chiesto al buon Dio, insieme a tutti e con insistenza, un Patriarca sì innamorato di Cristo e della sua gente, ma in particolare un uomo di pastorale, che non temesse il confronto con l'alto profilo intellettuale e culturale del suo predecessore ma fosse più "nostro", più vicino (se posso esprimermi così senza sembrare irrispettosa ed ingrata verso il cardinale Scola, a cui ho imparato a voler bene forse troppo tardi rispetto a quello che meritava...), un Pastore da amare e da cui essere amati.

Mi sembra che abbiamo bisogno di essere guidati a dare testimonianza di una Madre Chiesa non arcigna ma contenta di donarsi totalmente con autentica carità pastorale, la percezione di molti oggi sembra infatti ignorare proprio il carattere comunitario e gratuito della Chiesa...

Ci tenevo a ringraziare il buon Dio in questa Messa solenne perché mi pare di poter dire che ha esaudito questa preghiera.

Dell'opportunità donatami di entrare in Basilica ringrazio nuovamente chi di dovere.

- Alcune cose che ha detto il Patriarca mi hanno colpito particolarmente e ve le richiamo come le ho comprese.

Il Patriarca Francesco ci chiede di essere missionari, di far posto allo Spirito Santo in noi, di incontrare ed accogliere Gesù così com'è, senza volerlo addomesticare; ci chiede di essere non tristi ma ottimisti testimoni della fede. Ci invita a vivere bene l'Eucaristia perché è attraverso questa che apriamo gli occhi sulla verità che è una Verità fondata sull'Amore, ci raccomanda di vivere la corresponsabilità secondo la nostra vocazione in un'ottica di realismo cristiano che pone al centro la promozione dell'umanità integrale, che va rispettata anche nella sua diversità ma senza complessi di inferiorità. Richiama valori quali il rispetto della vita, la tutela della famiglia, dell'educazione, del lavoro, del bene comune, della ragione come alleata e amica della fede...

Caro d. Roberto,

un accenno per dire a lei, a suor Emilia, Luana e le splendide Antonella e Rosetta il più grande dei grazie per gli incontri mensili (di solito il primo giovedì del mese) che con attenzione avete pensato, preparato e fedelmente offrite a noi del "circus". Appuntamenti semplici ed essenzialmente fatti di preghiera, umana solidarietà, convivialità, accoglienza. Momenti fatti e vissuti per noi e tra noi, conditi da qualche dolcetto, una barzioletta, una confidenza ed un riscoprire e riscoprirsi uniti da e per Cristo, in un abbraccio dolce che ogni partecipante, sia giovane o anziana, maschio (sì, ci sono anche loro) o femmina, italiano o straniero, sente come condivisione e ricambia, teneramente. Una volta di più, la conferma di quanto la comunità si accorga di tutti, lo dimostra il fatto che ogni volta, pian piano ci accorgiamo che si è aggiunto qualcuno... perciò mi vien spontaneo dire... avanti tutta, avanti così! posti ce n'è ancora, la saletta ha un sacco di sedie...

Betty